



Ministero della Pubblica Istruzione
Istituto Comprensivo Statale "A. MANZONI" - Via Adda 36 - 20032 Cormano



Numero di protocollo 1027

Cormano, 19 maggio 2020

Alle famiglie della Scuola Primaria "Primo Maggio"

Oggetto: didattica a distanza per la scuola primaria. Alcuni chiarimenti.

Conduzione delle lezioni a distanza. Modalità sincrona e asincrona: i perché di una scelta. Il primo problema che la scuola si è dovuta porre all'inizio dell'emergenza è stato quello della qualità della didattica cosiddetta on line o a distanza. Esistono due modalità di lezione: sincrona e asincrona. È noto negli ambienti didattici come la durata dell'attenzione si riduca molto nella lezione a distanza rispetto a quella in presenza. Questo rende di per sé sconsigliabile la videolezione sincrona, quella cioè in cui tutti gli alunni di una classe nello stesso momento si connettono alla medesima piattaforma insieme alla loro insegnante, ascoltano una spiegazione e poi – ciascuno per proprio conto – studiano e "rielaborano". Inoltre la videolezione sincrona per bambini non esperti di computer richiede in misura importante l'intervento della famiglia.

Al contrario, la videolezione asincrona, basata su file video o audio registrati, accompagnati da schede grafiche a supporto delle spiegazioni, creati o scelti dalle insegnanti perché ritenuti adeguati, scaricabili dalle famiglie in qualsiasi momento e utilizzabili anche in un secondo tempo è da preferire perché: 1)non richiede l'aiuto di un adulto in un giorno e un'ora precisi, il che facilita ai genitori la pianificazione della giornata 2)la qualità della videolezione non in sincrono non dipende dalla qualità della connessione e questo la rende accessibile a tutti 3)il file audio o video può essere riascoltato più volte e permette, volendo, di creare un archivio di lezioni che rende possibile il ripasso durante l'estate 4)nelle famiglie con più figli e pochi computer, nessun figlio rischia di perdere la lezione.

Questi i motivi per cui le insegnanti di "Primo Maggio" hanno optato per la didattica a distanza in modalità asincrona.

Le riunioni di classe a distanza. Quanto fin qui detto significa che non ci devono essere videochiamate? Naturalmente no, significa però che le videochiamate devono essere dedicate di preferenza all'aspetto relazionale ed emozionale, senza la preoccupazione di dover "produrre un risultato immediato". Devono essere una-due alla settimana, con la presenza di tutti i bambini, durare circa 30 – 40 minuti (ma anche



Ministero della Pubblica Istruzione
Istituto Comprensivo Statale "A. MANZONI" - Via Adda 36 - 20032 Cormano



di più per le quarte e le quinte, su valutazione delle maestre) e costituire momenti di condivisione e relazione tra i bambini e con l'insegnante. Devono cadere di preferenza sempre nello stesso giorno e nella stessa ora della settimana per creare una coinvolgente atmosfera rituale di attesa. Possono essere un ottimo momento per il gioco didattico o per educare la capacità di fare assemblee, cioè riunioni ordinate in cui tutti si ascoltano reciprocamente, parlano a turno, imparano come si fa a prendere una decisione tutti assieme, cosa vuol dire "condivisione", unanimità, cosa comporti la regola della maggioranza: un'ottima scuola di Democrazia.

Le videochiamate non devono essere solo collettive: è importante attivare canali di comunicazione anche 1/1 con gli strumenti offerti dalla tecnologia, per consentire ai bambini di far sentire la propria voce all'insegnante e di esprimere dubbi e difficoltà, non solo scolastici, ma anche emotivi.

Le verifiche. Sono sconsigliate le interrogazioni in videochiamata. Più utili e gestibili, per i bambini e per le famiglie: a) compiti accompagnati da guide per lo svolgimento b) compiti autentici che mettano in gioco non solo le conoscenze ma anche le competenze di ciascun bambino c) schede di verifica (o tracce per la verifica) su cui il bambino lavora da casa, per poi inviare all'insegnante il materiale prodotto. Da evitare il ricorso a materiali da stampare in un periodo in cui reperire stampanti e cartucce non è facile. Meglio operare direttamente al computer con file modificabili, quindi di preferenza file word ed excel e non pdf.

Valutazione in corso d'anno e valutazione finale. È un tema complesso, non solo per l'oggettiva difficoltà di valutare ma anche perché da sempre alla valutazione vengono attribuiti significati anche di tipo ideologico. Di recente la questione valutazione, proprio per le difficoltà di valutare a distanza, è stata affrontata in modo competente e approfondito dalle docenti della scuola "Primo maggio", che hanno fissato in modo chiaro i punti comuni a tutte le classi, strettamente collegati alla didattica per competenze prevista dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'IC "Manzoni".

Innanzitutto, le insegnanti proporranno prove autentiche nelle quali entrano in gioco conoscenze, abilità e competenze di cui il docente sa ben riconoscere l'originalità, la genuinità e la plausibilità, data anche la conoscenza dell'alunno e della classe.

Le attività di didattica a distanza saranno oggetto di valutazione nei modi seguenti:

- ciascun docente, nella valutazione dei compiti e delle prove, fornirà agli alunni indicazioni - sotto forma di giudizio sintetico - finalizzate alla valorizzazione e al recupero delle carenze.
- nello scrutinio di fine anno la squadra delle insegnanti di ogni classe esprimerà una valutazione sulla base delle attività svolte in presenza nel primo periodo didattico e a distanza nel secondo
- nello scrutinio finale i voti del primo quadrimestre verranno confermati ma verrà ampliato il giudizio con l'inserimento dei seguenti indicatori:



Ministero della Pubblica Istruzione
Istituto Comprensivo Statale "A. MANZONI" - Via Adda 36 - 20032 Cormano



- impegno e partecipazione al dialogo educativo dimostrato attraverso la partecipazione ai momenti condivisi
- precisione e cura degli elaborati
- puntualità nella consegna per compiti assegnati con largo anticipo
- Impegno nella restituzione dei lavori per quanto riguarda tutto il percorso in modo globale
- costanza nello svolgimento delle attività

Il recupero nel mese di settembre 2020. Il mese di settembre, come è logico e come indicato dal Ministero per l'Istruzione, sarà dedicato al recupero di quanto sia stato perso a seguito della sospensione della didattica in presenza. Ripeto quanto ho già detto più volte in precedenza: fino al 21 febbraio i nostri studenti hanno lavorato sodo in presenza; dopo, hanno lavorato sodo a distanza, si sono adattati a sopravvivere reclusi durante una pandemia, hanno imparato nuove abilità (per esempio, a usare un computer e a districarsi tra mille piattaforme diverse). Forse avranno perso qualcosa dal punto di vista strettamente scolastico ma di certo compensano con una crescita "di vita": nella loro educazione e nella loro crescita non sarà stato un tempo perso.

Tuttavia, per essere sicuri che niente vada perso, più che di "recupero in settembre" ragioneremo in termini di riprogrammazione dei tempi di apprendimento lungo l'intero arco dell'anno scolastico. Non si tratta di frettolosamente ricomporre qualche pezzettino ma di progettare con serenità e con tempi lunghi il ritorno a quella normalità che in questi momenti ai vostri figli parrà di una distanza siderale.

Del resto, nell'apprendimento solo tempi lunghi danno garanzia di stabilità e solidità delle competenze sviluppate.

Il Dirigente Scolastico, Giovanni Manfredi

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3, c. 2, D. Lgs. n. 39/1993)

